

## Ludwig van Beethoven: la solitudine del genio

Tutta la sua vita fu come una giornata di tempesta. All'inizio, un limpido mattino. Solo qualche sospiro di languore. Ma già si avverte, nell'aria immobile, una segreta minaccia, un grave presentimento.

Bruscamente, passano grandi ombre, il rombo tragico, il silenzio ronzante e pauroso, le sferzate di vento infuriato dell'*Eroica* e della *Quinta*. La purezza del giorno, tuttavia, non è ancora turbata; la gioia resta gioia; la tristezza conserva sempre le sue speranze. E' dopo il 1810 che l'equilibrio dell'anima si spezza. La luce si fa strana. Si vedono salire come dei fumi dai pensieri chiari e puri, fumi che si dissipano, si riformano e oscurano il cuore con il loro turbamento malinconico e capriccioso. Spesso l'idea musicale scompare del tutto, quasi annegata, dopo essere emersa dalla nebbia una o due volte; non risorge che alla fine del brano, all'apice di una tempesta. La spensieratezza ha assunto un carattere aspro e selvaggio. A tutti i sentimenti si mescola una febbre, un veleno...

L'uragano si ammassa a mano a mano che scende la sera. Ed ecco le nuvole gonfie di fulmini, nere di notte, colme di tempesta all'inizio della *Nona*. D'improvviso, nel mezzo dell'uragano, le tenebre si strappano, la notte è cacciata dal cielo, e la serenità del giorno ci viene restituita attraverso un atto di volontà. Quale conquista si può equiparare a questa, quale battaglia di Bonaparte, quale sole di Austerlitz raggiungono la gloria di questo sforzo sovrumano, di questa vittoria, la più splendente che sia mai stata riportata dallo Spirito? Un essere disgraziato, povero, infermo, solitario, il dolore fatto uomo, un escluso dalla gioia del mondo crea la *Gioia* più alta per donarla ai suoi simili; la forgia attraverso la propria miseria, come lui

stesso ha detto attraverso queste fiere parole, che riassumono la sua vita e rappresentano il motto di ogni anima eroica: "*Durch Leiden Freude*". La gioia attraverso la sofferenza.

**Roman Rolland**  
*Vie de Beethoven (1903)*



*L'incidente di Teplitz (luglio 1812) dipinto da Carl Rohling nel 1887: Beethoven, accompagnato da Goethe (a sinistra, in fondo), rifiuta di inchinarsi davanti alla famiglia imperiale e prosegue nel suo cammino.*

Il mese di luglio 1812, abbondantemente commentato dai biografi, segnò una nuova svolta nella vita di Beethoven: mentre si sottoponeva alle cure termali nelle località di Teplitz, redasse l'enigmatica *Lettera all'amata immortale* e fece un incontro con Goethe con la mediazione di Bettina Brentano von Arnim, entusiasta del grande poeta tedesco, giovane ed esuberante intellettuale sorella di Clemens Brentano e futura moglie del poeta Achim von Arnim. Intere schiere di biografi si sono divisi sull'identità della destinataria di una delle più celebri lettere d'amore della Storia.

Sponsor tecnici:

Flymordecari



**SHOW & GROW**  
più cultura più crescita

milano '808  
ENSEMBLE

**VERDISUITE 2020**

TEATRO  
DEL  
BURATTO

**SUONI E PENSIERI FRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE**

Mercoledì 22 gennaio 2020 ore 20.30 - Teatro Verdi, via Pastrengo 16, Milano

## INCONTRO CON BEETHOVEN

**Dialogo tra musica e pensiero**

### PROGRAMMA

#### Ludwig van Beethoven (1770-1827)

*7 Variazioni in Mib maggiore WoO 46* per violoncello e pianoforte  
sul tema del Flauto Magico di Mozart "*Bei Männern welche Liebe fühlen*"

Ballata *Adelaide Op.46*, trascrizione di Johann Peter Heuschkel per voce, vcl e pf  
nella versione per violino, violoncello e pianoforte

*Romanza n. 2 in Fa maggiore Op.50*  
versione di Joseph Joachim per violino e pianoforte

*Trio Op.70 n.1 in Re maggiore* per violino, violoncello e pianoforte  
*Allegro vivace e con brio - Largo assai ed espressivo - Presto*

*Inno Alla gioia* dalla *Sinfonia n.9 in Re minore per soli, coro e orchestra Op.125*  
Trascrizione d'epoca per violino, violoncello e pianoforte. Tema e Finale

### INTERPRETI

**Giovanna Polacco**, violino

**Claudio Merlo**, violoncello

**Alfonso Alberti**, pianoforte

con

**Marco Pagani**, letture

\*\*\*

*Impaginazione scenica:* **Gian Luca Massiotta**

con il patrocinio di



Regione  
Lombardia



Comune di  
Milano

Fondazione  
CARIPLO





### **Giovanna Polacco** *Violino*

Allieva di Paolo Borciani, si diploma con il massimo dei voti al Conservatorio “G.Verdi” di Milano perfezionandosi poi con L.Kogan, H.Szeryng, M.Frshenschlager e Z.Bronn. Molti i premi e riconoscimenti ottenuti in numerosi e importanti concorsi tra i quali il Concorso di Forte dei Marmi, il Concorso Internazionale per violino “Marcello Abbado”, il Concorso Internazionale per Complessi da Camera “Vittorio Gui”. Debutta all’Accademia Filarmonica di Roma e inizia l’attività concertistica in duo violino-pianoforte alla Società del Quartetto di Milano e al Festival di Musica da Camera di Cremona. Per diversi anni fa parte dell’Orchestra Europea EUYO sotto la direzione di Claudio Abbado e Herbert Von Karajan e collabora, anche come violino di spalla, con varie orchestre sinfoniche sotto la direzione di grandi direttori quali C.Abbado, M.Andreae, T.Bellugi, A.Ceccato, G.Gelmetti, C.M.Giulini, G.Kuhn, L.Maazel, R.Muti, G.Pretre, W.Sawallisch. È ospite di importanti istituzioni concertistiche in Italia, Europa e Stati Uniti, sia come solista che in ensemble cameristici. Membro stabile del gruppo strumentale “Dedalo Ensemble”, specializzato nel repertorio del ‘900 e contemporaneo, nel 2008 fonda il Milano’808 Ensemble, impegnato nella valorizzazione di repertori inediti, meritevoli di riscoperta, che la portano a esplorare linguaggi di diverse epoche e stili. Dopo il debutto al Museo del teatro alla Scala, con questa formazione realizza il proprio percorso di ricerca collaborando anche con NoMus presso il Museo del ‘900 di Milano dove l’ensemble è formazione *In Residence*. Partecipa a importanti Festival e Stagioni musicali quali la Biennale di Venezia, Milano Musica, i Concerti del Quirinale, MITO Settembre Musica. Nella sua intensa attività didattica e di promozione di giovani talenti, ha affrontato l’integrale dei Duetti per 2 violini di Berio, Bartók e Hindemith eseguiti da 50 giovanissimi violinisti in importanti manifestazioni musicali. Titolare della cattedra di violino e del corso di prassi esecutiva e repertorio della musica contemporanea presso il Conservatorio “G.Verdi” di Milano, in collaborazione con questo Istituto ha creato nel 2012 *VERDI SUITE, suoni e pensieri fra tradizione e innovazione*, laboratorio musicale sperimentale che da quest’anno prosegue autonomamente, in forma di stagione, la sua proposta concertistica.



### **Claudio Merlo** *Violoncello*

Nato a Tortona, ha studiato violoncello sotto la guida del maestro Marco Perini, diplomandosi nel 1988 con il massimo dei voti e la lode. Ha poi frequentato i corsi di perfezionamento presso la Fondazione “W.Stauffer” di Cremona tenuti dal maestro Rocco Filippini. Premiato in diversi concorsi nazionali ed internazionali si è da subito dedicato alla musica da camera, realizzando importanti tournée in Italia e all’estero in formazione di duo, trio e quartetto. Di rilievo l’attività di duo col pianoforte che lo ha portato negli anni ad approfondire quasi tutto il repertorio specifico e a misurarsi con pagine contemporanee, alcune delle quali a lui dedicate. È regolarmente invitato presso la University of Georgia ad Athens dove ha debuttato nel 2003 con il Triplo concerto di Alfredo Casella nella Hugh Hodgson Hall e dove, nella trasferta dell’autunno 2010, ha eseguito in prima assoluta il concerto per violoncello e orchestra di Federico Ermirio, a lui dedicato. L’ultimo invito risale al febbraio 2016, per un concerto e una masterclass sulle Suites per violoncello solo di Bach. Intensa anche l’attività orchestrale che lo ha visto impegnato con importanti compagini, spesso come prima parte e come solista. È primo violoncello dell’Orchestra Sinfonica di Savona, con la quale ha partecipato a rassegne di prestigio e numerose incisioni con importanti direttori, e dell’Orchestra Carlo Coccia di Novara. Ha in passato collaborato intensamente con l’Orchestra Toscanini di Parma dove è risultato anche vincitore di concorso. Da tempo si è avvicinato anche alla musica antica con strumenti originali, in particolare come primo violoncello del Progetto Voxonus, nuovo gruppo formato da orchestra e coro classici, diretti da Filippo Maria Bressan, con il quale ha partecipato a vari impegni concertistici e discografici. Violoncellista del quartetto Voxonus, impegnato in un importante progetto discografico di riscoperta di autori italiani del XVIII secolo, collabora con l’Ensemble L’Archicembalo, compagine alessandrina dedicata alla musica barocca già protagonista in prestigiose rassegne concertistiche, una delle ultime l’Unione Musicale di Torino. Vincitore dell’ultimo concorso nazionale ad esami e titoli, è docente di ruolo di violoncello presso il Conservatorio “A.Vivaldi” di Alessandria, Suona un violoncello anonimo italiano del ‘700 e una copia Gagliano “Scrollavezza & Zanrè” del 2010.



### **Alfonso Alberti** *Pianoforte*

Suona (il pianoforte) e scrive (di musica). Sua grande passione è la musica d’oggi, nella convinzione che essa sia un’opportunità formidabile per capire il tempo che ci troviamo a vivere. I suoi programmi da recital amano tessere rapporti fra le diverse epoche, con l’intento di mostrare l’unità del percorso storico musicale. Gli sono state affidate più di cento prime esecuzioni assolute per pianoforte solo e per pianoforte e orchestra, fra cui anche opere riscoperte di protagonisti del Novecento come Niccolò Castiglioni, Giacinto Scelsi, Giuseppe Sinopoli. Un’intesa musicale e umana particolarmente significativa lo ha legato a Giorgio Gaslini, che gli ha dedicato i suoi ultimi brani per pianoforte e il Concerto per pianoforte e orchestra. Ha suonato in luoghi come il Konzerthaus di Vienna, il LACMA di Los Angeles, la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, la Cappella Paolina del Quirinale, il Teatro Bibiena di Mantova, la Tonhalle di Düsseldorf. Ha collaborato con molti dei principali direttori specializzati nel repertorio contemporaneo. Ha pubblicato più di venti dischi solistici e cameristici. Recente è il cd per pianoforte e orchestra Giorgio Gaslini - Murales Promenade, edito da Stradivarius (Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, direttore Yoichi Sugiyama). Per la stessa etichetta, il cd col Concerto per pianoforte e orchestra di Goffredo Petrassi (Orchestra della RAI, direttore Arturo Tamayo) ha vinto il Premio della critica come miglior disco 2012 in Italia. Stretta è anche la collaborazione con la web-tv Limenmusic, per la quale realizza regolarmente video musicali. Intensa è anche l’attività cameristica, in particolare in duo con la pianista Anna D’Errico e con la clarinetista/mimo Selene Framarin; è inoltre membro stabile dell’Ensemble Prometeo e collabora occasionalmente con altre formazioni (fra di esse Klangforum Wien). Cura edizioni musicali per Ricordi e Durand. Tra le sue pubblicazioni Niccolò Castiglioni, 1950-1966 (LIM 2007), Vladimir Horowitz (L’Epos, 2008), Le sonate di Claude Debussy (LIM, 2008) e La rosa è senza perché. Niccolò Castiglioni, 1966-1996 (edito da LIM nel 2012). Nel 2010 il canale televisivo Sky Classica gli ha dedicato un documentario per la serie Notevoli. Dal 2017 è uno dei conduttori delle Lezioni di musica di Radio3. Di questo stesso anno è la sua prima raccolta di poesie, Due, volume a quattro mani con Gianni Bombaci per l’editore Il Raccolto.



### **Marco Pagani** *Voce recitante*

Nato artisticamente come attore-mimo nella cooperativa Quellidigrock, ha collaborato ai film e alle trasmissioni TV di Maurizio Nichetti. Dopo lunghi trascorsi nella Commedia dell’Arte e nel Cabaret, dal 92 al ‘98, a partire da “Aria vizziata” scritto e interpretato con Marina Massironi e registrato per RAIDUE, è protagonista in molte produzioni televisive. Nel Cinema ha partecipato a “Chiedimi se sono felice”, “Unplugged” e “La banda dei Babbi Natale” con il trio Aldo Giovanni & Giacomo. In Teatro ha interpretato con successo vari ruoli sia leggeri che drammatici. Il suo “Destinatario sconosciuto” con la regia di Gabriele Calindri è in scena con grande successo da diversi anni, a grande richiesta, al teatro Verdi di Milano Nella stagione 2007/08 ha debuttato a Milano un’altra sua creatura: “Coniglio con le olive”, pièce comica con canzoni di cui è autore, attore e regista. Nel 2010 fonda l’associazione culturale OTTO&MARVUGLIA, che racchiude tutte le sue attuali produzioni tra cui “Un nome nuovo”, spettacolo sui diritti dell’infanzia che ha debuttato al Giuditta Pasta di Saronno con l’orchestra dei Piccoli Pomeriggi Musicali di Milano. Per la regia di Gian Luca Massiotta ha interpretato “Il Contrabbasso” di Patrick Suskind al Teatro Verdi di Milano, per due stagioni, e in tournée. Nel 2017 è stato “Re Lear” nella produzione della compagnia torinese Liberi Pensatori Paul Valéry, spettacolo ripreso nel settembre 2019 per una settimana al Villaggio Medioevale di Torino. Con la medesima compagnia ha recitato in “Nellie Bly, a cosa servono le donne”, nella stagione 2017-18. Da molti anni svolge parallelamente un’intensa attività di doppiaggio. Inoltre ha in repertorio alcune letture interpretate di classici da “I promessi sposi” a “Le confessioni di Sant’Agostino” a “La Divina Commedia” alle “Metamorfosi di Ovidio e tiene corsi di teatro considerando l’insegnamento una delle attività più complete del suo lavoro di attore.